

nici.<sup>1</sup> Egli suggerì perfino al gabinetto di Madrid di differire la proposta fino al tempo del futuro conclave o del futuro Papa, poichè tutti i postulati di questa specie erano ora vani e potrebbero forse condurre Clemente XIII a un passo che il suo successore non potrebbe più revocare.<sup>2</sup> La Spagna pensava diversamente. Il re e il Consiglio straordinario insistevano che la soppressione della Compagnia dovesse essere la prima condizione pregiudiziale per un'intesa, senza il soddisfacimento della quale ogni altro negoziato non aveva scopo.<sup>3</sup> Grimaldi dovette partecipare a Choiseul che la sua Corte non poteva limitarsi ad appoggiare il Portogallo, ma che invece considerava l'abolizione come la condizione più essenziale. Prelati e giuristi continuavano a dichiarare al re che fino a tanto che quest'Ordine esisteva ancora in qualsiasi cantone del mondo, la vera pace nello Stato e nella Chiesa era impossibile. Anche se le prospettive di successo erano piccole, tuttavia il bisogno di pace di Roma farebbe vacillare l'ostinazione del Papa e del suo ministro.<sup>4</sup> In base a ciò l'ambasciatore spagnolo venne istruito ufficialmente che la revoca del Breve a Parma e la soppressione dell'Ordine dei gesuiti costituivano il nocciolo dei postulati spagnuoli.<sup>5</sup>

Il deciso rifiuto di Clemente XIII fece maturare in Carlo III la decisione di lasciare frattanto cadere l'appianamento del con-

<sup>1</sup> «Quant au Portugal, il demande l'extinction totale de la Société des Jésuites, et je ne doute pas que les trois cours n'appuient cette demande» (Choiseul a Aubeterre, s. d. [11 luglio 1768?], in CARAYON XVI (433). \* Grimaldi ad Azpuru il 26 luglio 1768, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, *Reales Ordenes* 48.

<sup>2</sup> «Nous pensons entièrement comme la cour de Madrid sur la nécessité et l'utilité de l'extinction absolue de la Société des Jésuites, mais nous sommes persuadés que toute réquisition que nous ferions à cet égard dans les circonstances actuelles seroit très inutile. Le Pape qui s'est si opiniâtrement réfusé à la révocation du Bref du 30 Janvier, à laquelle on lui avoit fourni un moyen de se déterminer sans compromettre sa dignité ni son amour-propre, se prêteroit encore moins à l'abolition et à la sécularisation de l'Ordre jésuite et se porteroit peut-être au parti extrême de faire prendre au St-Siège et à l'autorité pontificale des engagements si forts sur cet objet, que les successeurs de Clément XIII pourroient se croire dans l'impossibilité d'y déroger» (Choiseul a Ossun il 19 luglio 1768, Archivio di Simancas, *Estado* 4508). \* Ossun a Grimaldi il 28 luglio 1768, *Ivi*.

<sup>3</sup> \* Grimaldi a Fuentes il 1<sup>o</sup> e 11 agosto 1768, *Ivi* 4565-4566; Giraud a Torrigiani il 28 novembre 1768, presso CARAYON XVII 138 s.

<sup>4</sup> \* Grimaldi a Choiseul il 2 agosto 1768, Archivio di Simancas, *Estado* 4565.

<sup>5</sup> \* Grimaldi a Azpuru il 20 settembre 1768, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, *Exped.* 1768; \* Grimaldi a Tanucci il 4 ottobre 1768, Archivio di Simancas, *Estado* 6101; \* Erizzo (II) al doge di Venezia il 1<sup>o</sup> ottobre 1768, Archivio di Stato di Venezia, *Ambasciatore*, Roma 287.